

L'Italia  
che cambia

Mercato del lavoro  
Posto fisso?  
Lo offrono  
le agenzie  
interinali

— Boom dei contratti a tempo indeterminato con le agenzie di lavoro interinale, temporaneo per natura: le assunzioni in cinque anni sono decuplicate mentre sono crollate nelle imprese.

Lidia Catalano

A PAGINA 10

# Il boom dei contratti fissi con le agenzie interinali

Assunzioni decuplicate in cinque anni, mentre crollano nelle imprese

**LIDIA CATALANO**  
TORINO

Se fossero figure retoriche, sarebbero ossimori. Dipendenti a tempo indeterminato delle agenzie per il lavoro interinale. Temporaneo per natura. Ad interim, appunto. Fino a ieri erano mosche bianche, appena 4.075 nel 2011. Ma l'esercito ha ingrossato le fila a ritmi impressionanti. Nel giro di quattro anni gli interinali con il posto fisso sono quadruplicati: 16.341 a gennaio 2015, balzati poi a 39.186 nel 2016, con 22.845 nuove assunzioni in appena dodici mesi. E sono immuni addirittura al crollo dei contratti stabili - meno 7,6 per cento nel primo trimestre 2017 sullo stesso periodo dell'anno precedente - certificato dall'Osservatorio sul precariato dell'Inps.

«Con la cessazione degli sgravi contributivi sulle nuove assunzioni ci aspettavamo una battuta d'arresto», ammette Daniel Zanda, segretario nazionale della Fesla Cisl, il sindacato dei lavoratori atipici. Ma lo

stop non c'è stato. Anzi, il trend positivo si conferma anche per quest'anno, con gli interinali fissi ben saldi sopra quota 43.000. Ma qual è il doping che continua a far crescere la curva mentre le assunzioni in azienda arrancano? Una chiave di lettura la offrono le stesse agenzie. «La persistenza di questo trend - spiega **Stefano Scabbio**, presidente di **Assolavoro** (l'Associazione nazionale delle agenzie per il lavoro) - si può ascrivere a diversi fattori. Da una parte le agenzie hanno, fisiologicamente, una conoscenza degli andamenti dei mercati che consente loro di investire nel futuro, assumendo anche a tempo indeterminato le professionalità per le quali si prevede sarà in crescita la domanda. Ma l'aspetto forse più decisivo è il nuovo ruolo che le imprese attribuiscono alle agenzie, considerate sempre più partner strategiche con cui definire gli asset dell'azienda e favorire la competitività».

Una parola che, per i sindacati, si traduce con flessibilità.

«Oggi il lavoratore interinale - spiega Zanda - non è più chiamato a coprire un'emergenza, come un improvviso surplus di lavoro. È ormai una figura strutturale che consente all'azienda di adattarsi alle fluttuazioni del mercato sgravandosi agevolmente della forza lavoro in eccesso durante i picchi negativi». Con quali tutele per chi, all'improvviso, diventa di troppo? La risposta è nel decreto 81/2015, che ha di fatto liberalizzato il ricorso alla somministrazione. «Nel contratto di lavoro è determinata l'indennità mensile di disponibilità corrisposta dal somministratore (l'agenzia, ndr) al lavoratore



per i periodi nei quali egli rimane in attesa di essere inviato in missione». Una somma pari a 750 euro per il lavoratore a tempo pieno, che si dimezza per chi è assunto part time. «Un esperimento di flessibilità positiva, che tutela - anche sul piano della formazione e dell'assistenza sanitaria integrativa - chi vive una situazione di discontinuità lavorativa e incentiva le agenzie ad attivarsi per i ricollocamenti non appena si chiude una missione in un'azienda», sintetizza da [Assolavoro](#).

Ma nel quadro non mancano le ombre. Sonia Bertolini insegna sociologia dei processi economici e del lavoro all'Università degli Studi di Torino. «Certo, gli interinali a tempo indeterminato hanno più garanzie rispetto a chi deve sperare nel rinnovo del contratto ogni mese, ma bisogna stare

attenti a che cosa comporta la rinegoziazione dei diritti al ribasso. Questo contratto sopprime agli eventuali periodi di mancata occupazione con somme praticamente dimezzate rispetto a uno stipendio medio, ma vincola il lavoratore, rendendolo "disponibile" in modo esclusivo per l'agenzia».

### In un limbo

Per quanto in crescita, gli interinali con un posto fisso restano poco più di 43.000 su un totale di circa 400.000 lavoratori impiegati ogni mese attraverso le agenzie. Con contratti tutt'altro che stabili. «La media - spiega ancora Zanda della Filt-Cisl - è di 45 giorni, ma il 18 per cento è sotto il mese: si parla di settimane, o addirittura giorni. Ci sono centinaia di addetti alle mense che alle 10 del mattino non sanno se dovranno andare a servire

i pasti a mezzogiorno».

Nel 2012 Sonia Bertolini ha pubblicato «Flessibilmente giovani», un saggio sui percorsi lavorativi e la transizione alla vita adulta nel nuovo mercato del lavoro. «Sembra difficile da credere, ma le ultime ricerche ci dicono che la situazione è ulteriormente peggiorata. Se cinque anni fa un giovane tendeva a rimandare i propri progetti di autonomia, oggi è come paralizzato in un limbo, spoglio di una proiezione futura. Inoltre l'ormai abituale pluralità di forme contrattuali all'interno di uno stesso ambiente lavorativo ha fatto progressivamente evaporare la coscienza collettiva. Ciascun lavoratore è un atomo solitario e spesso vede nella famiglia di origine l'unico appiglio a cui aggrapparsi. Qui sì, anche a tempo indeterminato».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## Lavoratori in affitto

LA FOTOGRAFIA DEL 2016

**42.000**

Lavoratori con contratto di somministrazione a tempo indeterminato

**698.000**

Lavoratori che nel corso del 2016 hanno avuto almeno un rapporto di lavoro in somministrazione

**378.000**

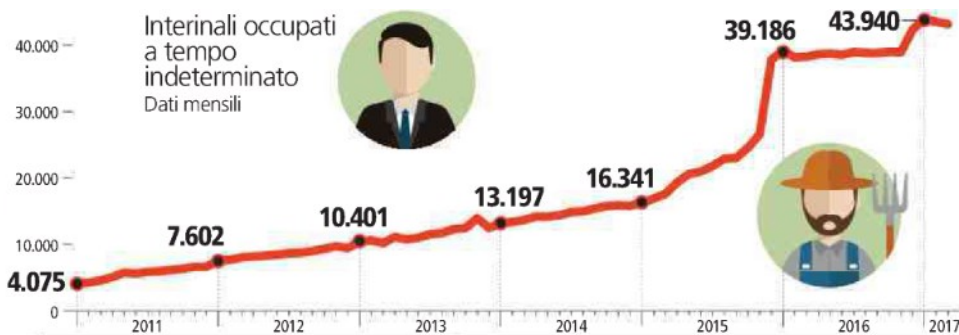
Il numero medio annuo su base mensile dei lavoratori impegnati con un contratto di somministrazione nel 2016

**+9%**  
Crescita dell'occupazione in somministrazione nel 2016 rispetto al 2015



centimetri - LA STAMPA

Fonte: [Assolavoro](#) DataLab su dati Forma.Temp, Istat, Inail e Inps 2017



### DISTRIBUZIONE

**46,4%**

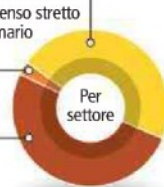
Industria in senso stretto e settore primario

**3%**

Costruzioni

**50,6%**

Terziario e servizi



**19,6%**

Fino a 24 anni

**11,9%**

50 e oltre

**22,3%**

40-49



**18,8%**

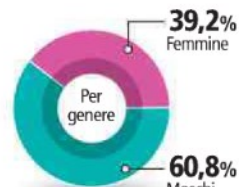
25-29

**14,7%**

30-34

**12,7%**

35-39



**39,2%**

Femmine

**60,8%**

Maschi